

Rassegna stampa del

2 Agosto 2013



Debiti Pa, certificazioni in stand by

Solo 8mila richieste online, la metà andata a buon fine, per cessioni alle banche e compensazioni

Carmine Fotina
ROMA

■ Solo 8mila richieste di certificazione, delle quali 4mila finora andate a buon fine. È il magro bilancio del sistema che, attraverso la piattaforma elettronica del ministero dell'Economia, consente di far valere i crediti con la Pubblica amministrazione sia per la compensazione con i debiti fiscali sia per la cessione pro-soluto o l'anticipazione pro-solvendo nei confronti di banche e intermediari finanziari.

Si tratta di un canale alternati-

IL NODO TELEMATICO

Domande di anticipazione bancaria per 3 milioni Fratini Passi (Consorzio Cbi): il meccanismo ora è a regime, nuovi servizi per la Pa

vo alle disposizioni di pagamento previste dal decreto 35 "sblocca debiti" e alle opportunità aperte dall'emendamento appena approvato sulla garanzia statale (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). Il Dl 35, infatti, prevede che la semplice comunicazione da parte della Pa sulla piattaforma del Tesoro equivalga a una certificazione.

Le procedure per la compensazione dei crediti con i debiti iscritti a ruolo e la cessione/anticipazione, utilizzando il plafond di 10 miliardi frutto di un accordo Abi-imprese, prevedono invece che la certificazione avvenga su istanza del creditore. Ma alle banche, collegate alla piattaforma del Tesoro tramite i servizi del Consor-

zio Cbi promosso dall'Abi, arrivano richieste con il contagocce. Su 8mila domande, 4mila hanno generato certificazioni mentre il resto è suddiviso tra richieste scartate poiché prive di requisiti; ancora in corso perché non sono decorsi i termini per la certificazione; concluse con la nomina di un commissario ad acta; invase perché nel frattempo la Pa aveva già saldato. C'è un dato preciso relativo alle anticipazioni - richieste per soli 3 milioni - ma anche cessioni e compensazioni viaggerebbero a ritmi molto bassi. A questi dati, relativi alla procedura telematica, vanno aggiunti quelli della modalità cartacea, consentita solo in via temporanea fino al 31 dicembre 2013, e stimati comunque in quantità modesta.

Le imprese non sembrano spingere su questo fronte in attesa di capire se potranno rientrare nel canale diretto dei pagamenti previsto dal decreto 35. Ma è anche vero che la piattaforma sconta una lunga scia di ritardi tecnici e solo negli ultimi mesi la Pa ha preso con lena a registrarsi. Lilianna Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi (customer to business interaction), prova a fare chiarezza dopo diverse polemiche incrociate che hanno coinvolto anche Ragioneria dello Stato e Consip, incaricata di predisporre la piattaforma. «Da novembre scorso la piattaforma è in esercizio, poi abbiamo dovuto attendere che ci fossero fornite le specifiche tecniche, le abbiamo testate e pubblicate mettendo le banche in grado di visualizzare i crediti sulla piattaforma e avviare eventuali operazioni». La mac-

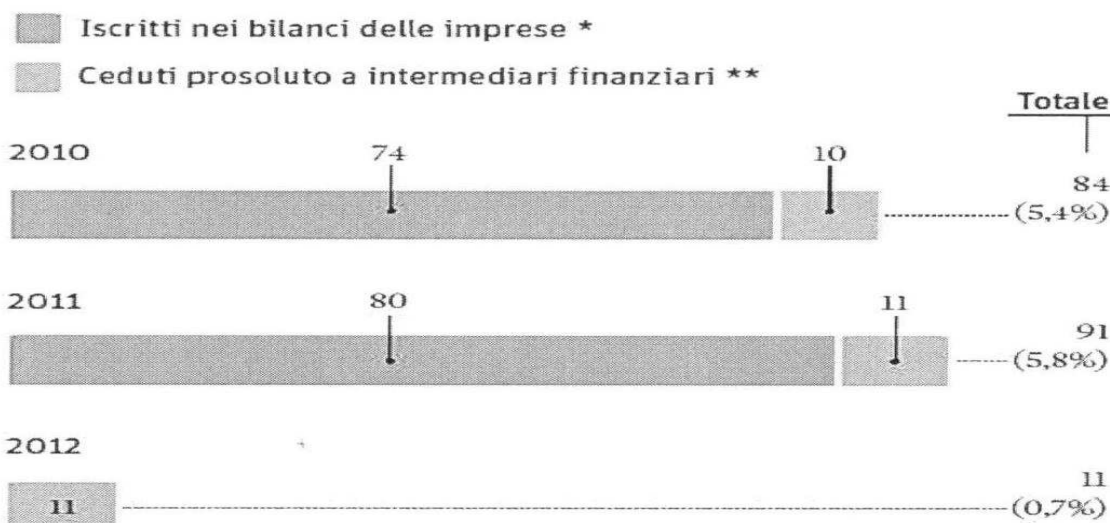
china, ad ogni modo, è finalmente andata a regime dal punto di vista tecnico, sintetizza Fratini Passi, e si è pronti a gestire eventuali picchi di domanda. La realtà è che al momento, come detto, gli sforzi e le attese di Pa e imprese appaiono concentrati sulle procedure del Dl 35, ma sarà estremamente importante assicurare che la piattaforma viaggi al massimo quando le imprese che non rientrano in quel meccanismo dovessero spostarsi in grandi numeri sulle altre opzioni.

Il Cbi, al quale sono consorziati 615 istituti finanziari, lavorerà su questo fronte insieme ad altri progetti che coinvolgono la Pa, ad esempio il Mef per il monitoraggio dei pagamenti effettuati nell'ambito delle grandi opere pubbliche ed Equitalia per la gestione del Fondo unico giustizia. «Da febbraio - aggiunge Fratini Passi - abbiamo avviato anche un servizio che consentirà ai clienti dei soggetti consorziati di visualizzare e pagare online le bollette. Entro l'anno sarà offerto da tutti i maggiori gruppi bancari e entro il 30 giugno 2014 da tutti i consorziati. Dal 6 dicembre, invece, in linea con gli obblighi sulla fatturazione elettronica per i fornitori della Pubblica amministrazione, renderemo disponibile anche la trasmissione delle fatture della Pa tramite il canale bancario». Via libera anche a un accordo con l'Agenzia per l'Italia Digitale: oltre a Mef, Equitalia e agenzia delle Entrate, tutte le amministrazioni centrali potranno accedere alla rete del corporate banking interbancario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa dei crediti

Stima del totale dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche. Dati in miliardi (fra parentesi il valore in percentuale del Pil)



Fonte: * elaborazioni Banca d'Italia sulla base delle risposte all'indagine campionaria Invind e all'indagine sulle costruzioni e le opere pubbliche; ** segnalazioni di Vigilanza e Centrale dei rischi

EDILIZIA

Ance: pagati finora 2 miliardi sui 19 dovuti

■ Le imprese edili hanno incassato finora due miliardi dei 7,5 messi a disposizione dal decreto legge 35 per il settore delle costruzioni.

Lo afferma il quinto aggiornamento del rapporto che l'as-

sociazione dei costruttori regolarmente dedica allo stato dell'arte dell'applicazione del decreto legge 35.

L'Ance conferma anche che sui 19 miliardi di crediti "reclamati" dalla categoria, poco meno di 12 sono ancora privi di una soluzione. Secondo questa stima, al momento è stato pagato quindi solo il 10% del credito totale stimato dall'associazione.

G. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



€/Y

130,69

0,53

35,85



€/€

0,8692

var.% -0,49

var.% ann. 10,37



Euribor 12m/360

0,5310

var.% -0,93

var.% ann. -43,33

Irs 6M/10Y

1,9890

var.% 0,53

var.% ann. 8,81



var.%

var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi dell'1.08. Valuta 5.08

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,106	0,107	0,047
2 w	0,111	0,113	0,048
3 w	0,119	0,121	0,043
1 m	0,130	0,132	0,043
2 m	0,181	0,184	0,048
3 m	0,228	0,231	0,049
4 m	0,264	0,268	—
5 m	0,297	0,301	—
6 m	0,340	0,345	0,061
7 m	0,373	0,378	—
8 m	0,405	0,411	—
9 m	0,441	0,447	0,070
10 m	0,470	0,477	—
11 m	0,499	0,506	—
1 a	0,531	0,538	0,082
Media % mese Luglio			
1 m	0,124	0,126	—
2 m	0,176	0,179	—
3 m	0,221	0,224	—
6 m	0,335	0,340	—

IRS

Tassi dell'1.08

Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,41	0,43
2Y/6M	0,53	0,55
3Y/6M	0,68	0,70
4Y/6M	0,91	0,93
5Y/6M	1,13	1,15
6Y/6M	1,33	1,35
7Y/6M	1,50	1,52
8Y/6M	1,66	1,68
9Y/6M	1,81	1,83
10Y/6M	1,94	1,96
11Y/6M	2,05	2,07
12Y/6M	2,14	2,16
15Y/6M	2,33	2,35
20Y/6M	2,46	2,48
25Y/6M	2,46	2,48
30Y/6M	2,46	2,48
40Y/6M	2,49	2,51
50Y/6M	2,53	2,55

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 01.08	Var.% glor	Iniz anno
Stati Uniti	Usd 1,3236	-0,294	0,32
Giappone	Jpy 130,6900	0,531	15,03
G. Bretagna	Gbp 0,8692	-0,492	6,51
Svizzera	Chf 1,2317	—	2,03
Australia	Aud 1,4733	0,054	15,90
Brasile	Brl 3,0087	-0,801	11,28
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,3630	-0,285	3,75
Croazia	Hrk 7,5190	0,167	-0,51
Danimarca	Dkk 7,4551	0,008	-0,08
Filippine	Php 57,7400	0,075	6,71
Hong Kong	Hkd 10,2656	-0,282	0,39
India	Inr 80,0030	-0,231	10,26
Indonesia	Idr 13606,0900	-0,114	7,02
Islanda *	Isk —	—	—
Israele	Ils 4,7074	-0,551	-4,43
Lettonia	Lvl 0,7029	0,014	0,75
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 4,2918	-0,545	6,37
Messico	Mxn 16,8653	-0,843	-1,86

Valute	Dati al 01.08	Var.% glor	Iniz anno
N. Zelanda	Nzd 1,6662	0,084	3,85
Norvegia	Nok 7,8345	-0,394	6,62
Polonia	Pln 4,2346	-0,057	3,94
Rep. Ceca	Czk 25,9550	0,379	3,20
Rep. Pop. Cina	Cny 8,1142	-0,269	-1,30
Romania	Ron 4,4230	0,374	-0,48
Russia	Rub 43,7150	-0,101	8,39
Singapore	Sgd 1,6836	-0,373	4,50
Sud Corea	Krw 1486,4100	-0,240	5,70
Sudafrica	Zar 13,0772	0,024	17,05
Svezia	Sek 8,6914	-0,246	1,27
Thailandia	Thb 41,4020	-0,325	2,61
Turchia	Try 2,5635	0,047	8,85
Ungheria	Huf 298,8300	-0,280	2,23

* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 157,6499 -0,446 -6,91

Euro debole con la Bce

di Vittorio Carlini

La giornata di ieri era molto attesa sul fronte valutario. Facile capire il perché: dopo il Fomc di due giorni fa, nell'ultima seduta ci sono stati gli interventi della Bank of England e, soprattutto, della Bce. A ben vedere gli esperti prevedevano una grande volatilità sul cambio euro-dollaro. I balzi all'insù e all'ingiù, però, non ci sono stati. In realtà quello che è accaduto è stato un andamento al ribasso dell'euro verso il dollaro. La moneta di Eurolandia da circa quota 1,33 ha archiviato la giornata intorno a 1,32 verso il biglietto verde. «Il cross euro-dollaro - spiega Filippo Diodovich, strategist di Ig Italia -, dopo aver superato», per l'appunto, «la resistenza a 1,33 sulla scia del comunicato marginalmente "dovish" del Fomc, è successivamente sceso fino a 1,32 prima dell'intervento dalla Bce. Successivamente, si è assestato in area 1,3230 circa». Al di là dell'indebolimento di ieri, deve tuttavia ricordarsi che nelle ultime settimane l'euro è passato da quota 1,3062 (15/7/2013) a 1,3302 di mercoledì. Cioè, una giornata in calo non significa che, il previsto, rafforzamento del dollaro sia iniziato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti in Sicilia

I vertici della Compagnia aerea nazionale presentano a Catania il piano per potenziare le rotte da e per la Sicilia



TONY ZERMO

CATANIA. C'è un aspetto positivo e un aspetto ancora discutibile nel programma che il vertice di Alitalia ha presentato compiutamente ieri a Catania, prima al Comune davanti al sindaco Enzo Bianco e poi nella sede del nostro giornale. Diciamo subito per chiarezza che l'incontro al giornale è stato dovuto alla nostra campagna contro il caro tariffe dei voli presi con prenotazione senza ampio margine di tempo. Con l'amministratore delegato Gabriele Del Torchio, c'era con lieta sorpresa il prestigioso finanziere messinese Salvatore Mancuso, vice presidente di Alitalia. Insomma, la Sicilia sarebbe ben salvaguardata, almeno nel consiglio di amministrazione. Erano presenti inoltre il vicedirettore Giancarlo Schisano e il direttore di Air One Laura Cavatorta accompagnati dall'addetta stampa Antonella Zivillica.

Parlavamo del lato positivo che è fondamentale, ed è che Catania diventa una specie di hub meridionale con un rafforzamento dei voli con l'estero, il che significa maggiore flusso turistico in entrata e in uscita. Catania può veramente diventare un polo turistico perché ha tutti gli elementi base, un grande aeroporto, l'Etna patrimonio dell'Umanità, spiagge di sabbia e di scogli, il barocco, il castello Ursino, percorsi enogastronomici, una buona offerta alberghiera. I turisti stranieri possono quindi venire a Catania, l'importante è che per primi ci crediamo noi cominciando a maturare una mentalità turistica.

A Fontanarossa ci sarà una base di Alitalia-Air One, che porterà da 11 a 14 gli aerei dedicati alla Sicilia. A Catania la compagnia avrà un suo ufficio per il col-

Al centro il finanziere siciliano Salvatore Mancuso, vicepresidente dell'Alitalia; a destra l'amministratore delegato della compagnia Gabriele Del Torchio; a sinistra il direttore de "La Sicilia" Mario Ciancio. Nel riquadro, Tony Zermo

Per Fontanarossa futuro da hub internazionale

Nel piano Alitalia forse riduzioni per famiglia in autunno

legamento con alberghi, agenzie di viaggio e associazioni in modo da incrementare il movimento passeggeri. Non saremo mai più una destinazione periferica, né gli aerei provenienti dalla Sicilia verranno parcheggiati nella «remote zone» come accade a Malpensa, ma avremo un'assistenza particolare. Se Fiumicino-Linate ha la navetta, non si capisce perché non debba averla Fiumicino-Catania, che è la rotta più trafficata in assoluto. Del Torchio assicura che «l'Alitalia con la Sicilia non ci guadagna, e vi mostrerò i conti», però ci lavora. E allora è giusto avere i vantaggi connessi.

Quindi il lato positivo è l'internazionalizzazione di Fontanarossa, così come chiedevamo. Il lato negativo riguarda in-

vece il caro tariffe e il provvisorio mancato accordo per Comiso. Le tariffe normali non sono care, il Catania-Roma a 106 euro va anche bene, quel che non va bene è quando debbo partire all'improvviso e mi si chiedono 400 euro, cioè quattro volte tanto. E' su questo punto che non possiamo essere d'accordo, ma è stata annunciata una «tariffa per famiglia» a partire da ottobre, cioè fuori dal periodo vacanziero, e comunque al momento non ancora quantificata e che auspichiamo popolare.

Noi comprendiamo le attuali difficoltà della compagnia che sta attraversando un periodo travagliato, ma da parte sua il management della compagnia si deve rendere conto che non possiamo rasse-

gnarci al caro tariffe soltanto perché giustificate dal mercato e da tutte le compagnie. E' una battaglia che dobbiamo combattere nell'interesse dei siciliani, almeno fino a quando l'Alitalia o Air One non dimostrano concretamente di avere abbassato i prezzi, e in tutte le stagioni dell'anno, non soltanto in autunno.

Quanto a Comiso «stiamo studiando il territorio - dice Laura Cavatorta -, non

perché vogliamo soldi come Ryanair, ma perché vogliamo essere sicuri che l'aereo abbia sufficienti passeggeri». E questo di Comiso è un punto che interessa molto la Sicilia perché se non ci sono aerei e passeggeri a sufficienza, tra due anni, quando finiranno i 4,5 milioni della Regione per pagare il servizio dei controllori di volo, che si fa, si chiude? Ecco anche perché il presidente Crocetta ipotiz-

Comiso. «Stiamo studiando il territorio, perché vogliamo essere sicuri che l'aereo abbia sufficienti passeggeri»

za una compagnia aerea siciliana, proprio per consolidare lo scalo ragusano, poi per il futuro si vedrà. Ma Del Torchio dice: «Tutte le compagnie aeree sono in crisi, ieri Air France ha annunciato 2500 licenziamenti, non capisco perché il presidente della Regione si vuole imbarcare in questa impresa. Io sono sicuro che, se potrò incontrarlo, lo convincerò». Lo ha detto anche il sindaco Bianco in conferenza stampa al Comune: «Farò incontrare Crocetta con il vertice Alitalia». Ma Crocetta, come tutti i siciliani, vuole assicurazioni precise. L'ad di Alitalia è uomo che mantiene le promesse, il governatore è un difensore degli interessi della Sicilia: ci auguriamo che riescano a trovare un'intesa.

Aereo battezzato "Parco dell'Etna"

Porterà il nome "Parco regionale dell'Etna" uno degli aeromobili della flotta Alitalia. E' la promessa fatta da Gabriele Del Torchio, amministratore delegato di Alitalia, alla presidente del Parco Marisa Mazzaglia, che ha partecipato ieri all'incontro promosso dal sindaco di Catania Enzo Bianco con i vertici della compagnia aerea per parlare del potenziamento delle tratte da e per l'aeroporto di Fontanarossa e dello sviluppo turistico nel territorio della Sicilia Orientale. All'Ad di Alitalia e agli altri vertici della compagnia aerea presenti (tra i quali il direttore di Airone Laura Cavatorta) la presidente del Parco Mazzaglia, sottolineando le grandi potenzialità per l'intera Sicilia del "brand" Etna Patrimonio dell'Umanità, ha in particolare proposto il lancio di pacchetti turistici scontati dedicati all'Etna e legati ad alcune iniziative di prossima realizzazione, tra cui le Settimane Verdi per il turismo giovanile e per le famiglie e gli itinerari di fruizione invernale nel Parco. «Abbiamo chiesto ai vertici della compagnia aerea una più ampia attenzione per il turismo etneo, ricevendo segnali di interessamento molto incoraggianti - commenta la presidente Marisa Mazzaglia - Insieme al sindaco Enzo Bianco, ringraziamo l'Ad di Alitalia, con il quale approfondiremo queste tematiche in occasione di una sua prossima visita al Parco».

TUTTE LE NUOVE ROTTE ALITALIA

Si decolla per Russia, Olanda, Inghilterra e Francia

Enzo Bianco: «Mi farò promotore perché venga riconosciuta la continuità territoriale come già avviene in Sardegna»

LUCY GULLOTTA

CATANIA. Continuità territoriale, questa dovrebbe essere la strada da seguire per garantire ai siciliani costi più contenuti per i trasferimenti in aereo. Non perpendo di vista la questione del caro tariffe, che frena il turismo nell'Isola, e vanifica spesso gli sforzi degli imprenditori nel sostenere pacchetti turistici di interesse attrattivo.

«Mi farò promotore di un incontro tra i vertici di Alitalia e il presidente della Regione Rosario Crocetta, coinvolgendo il governo nazionale e le autorità locali, affinché sia riconosciuta per i siciliani, come già avviene in Sardegna, la "conti-

nuità territoriale"» sottolinea con veemenza il sindaco di Catania Enzo Bianco, che ieri si è fatto promotore di un incontro a Palazzo degli Elefanti tra i vertici della compagnia aerea Alitalia, con a capo l'ad Gabriele Del Torchio, il vice presidente di Alitalia Salvatore Mancuso, il vice direttore generale Giancarlo Schisano e il direttore di AirOne Laura Cavatorta e rappresentanti di istituzioni locali tra cui Marisa Mazzaglia, presidente del Parco dell'Etna, Domenico Bonaccorsi di Reburdone presidente di Confindustria Catania, i sindaci Giancarlo Garozzo (Siracusa), Eligio Giardina (Taormina), Nino Garozzo (Acireale), Alfio Mangiameli (Lentini), Mario Bevacqua presidente

23 GIUGNO 2013 ora locale 04:02

Arrivi Arrivals

Volo	Provenienza	Prev.	Eff.	Nastro
BV 1772 Roma Fiumicino		18.30	03.51	3
AZ 7549 San Pietroburgo		06.40	07.40	
H5 9779 Moscow Vnukov		07.50	07.50	
BV 1768 Roma Fiumicino		07.55	07.55	
AR 8884 Francoforte		08.10	08.10	

IL TABELLONE DEGLI ARRIVI ALL'AEROPORTO DI FONTANAROSSA

emerito dell'associazione internazionale degli agenti di viaggio, Nico Torrisi, presidente regionale di Federalberghi, Gaetano Mancini, ad di Sac, Alfio Pagliaro, direttore generale della Camera di Commercio di Catania e gli assessori comunali Giuseppe Girlando e Valentina Scialfa.

«Un incontro positivo - precisa Nico Torrisi - perché sono state sviscerate tematiche a noi molto care. Arrivare in Sicilia è diventato un affare per ricchi - sottolinea - e ci fa piacere che sia stato accettato il nostro suggerimento sull'allargamento dell'offerta: fare arrivare più persone da più posti con voli da medio raggio e voli diretti; crediamo che al momento questo sia il modo immediato di fare turismo; oggi ci sono state comunicate nuove e interessanti destinazioni. Da parte nostra, come imprenditori, avvieremo politiche commerciali di sostegno alla compagnia aerea».

E Del Torchio, infatti, ha garantito che ci sarà un'attenzione particolare verso la

Sicilia, proprio a partire dal potenziamento delle rotte internazionali. Confermate da e per Catania: Bologna, Copenaghen, Kiev, Milano Malpensa, Mosca, Pisa, Rostov, San Pietroburgo, Torino, Venezia, Verona. Le nuove rotte sono Amsterdam, Berlino, Dusseldorf, Genova, Napoli, Ginevra, Lione, Londra, Marsiglia, Parigi Orly, Praga, Stoccarda, Vienna. Da Palermo saranno aggiunte nuove rotte verso Amsterdam, Berlino, Lione, Londra, Napoli, Parigi Orly e Torino. «Uno sforzo per migliorare l'insieme di collegamenti della Sicilia verso le altre parti del mondo - sottolinea Del Torchio - La presenza a Catania sarà solida e stabile».

Si è discusso, e non poteva essere altrimenti, del caro tariffe e Del Torchio ha snocciolato alcuni dati: «16mila gli acquirenti tra i giovani siciliani nel periodo compreso tra luglio e agosto grazie alla campagna "Salta su". Se la Sicilia applicherà la continuità territoriale conseguiranno altre scelte di natura tariffaria» conclude l'ad di Alitalia.

RETI STRATEGICHE, INFRASTRUTTURE, PMI E SUD: L'IMPEGNO DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI IN TRE ANNI

Fino a 95 miliardi per rilanciare l'economia

ROMA. Un impegno fino a 95 miliardi di euro in tre anni, il 6% del Pil, per il rilancio del sistema Paese, di cui 80 da impegnare con gli Enti sul territorio, per le infrastrutture, per le imprese. È la cifra messa sul piatto dalla Cassa depositi e prestiti con il Piano triennale varato dal Cda che lo approverà in dettaglio a settembre. Un pacchetto articolato che tocca dagli investimenti nelle grandi infrastrutture all'apertura all'estero del capitale della holding delle reti strategiche, dagli investimenti per la banda larga alla strategia energetica nazionale, dai debiti della Pa, all'edilizia scolastica.

Ai 57 miliardi di euro mobilitati nel periodo tra il 2011 e la fine di quest'anno, si aggiungeranno così fino a 23 miliardi di euro, di cui circa 2 in capitale di rischio. L'intento, spiega Cdp, è di concentrare la propria azione sui «motori sani» dello sviluppo economico, attraverso le risorse private raccolte. Ecco, in sintesi, i capitoli portanti del piano di azione dell'Istituto.

Enti Pubblici e Territorio: verranno immessi nell'economia fino a 23 miliardi di euro; oltre al finanziamento diretto degli investimenti Cdp punta sull'azione del Fondo strategico italiano e sul fondo Fiv-Plus, gestito da Cdpi Sgr. Particolare attenzione al social housing e all'edilizia scolastica; verrà inoltre potenziato il ruolo di Sace Fct a supporto dei programmi di pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione.

Infrastrutture: vi saranno destinati fino a 9 miliardi. Sarà rafforzato il ruolo di Cdp per la bancabilità delle grandi opere.

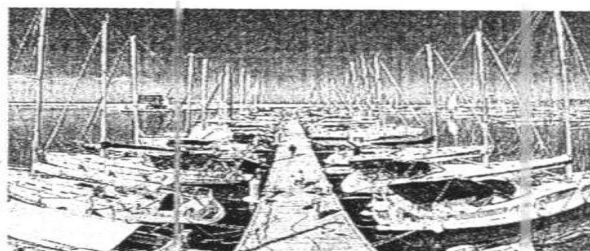
Imprese: fino a 48 miliardi di euro impegnati. Si prevede la piena attivazione delle sinergie con SACE e SIMEST sul fronte internazionale; l'uso del Plafond PMI; la promozione del credito agevolato; un Plafond per le Reti di Impresa; l'utilizzo completo dei 3 miliardi ancora disponibili nel Fondo Strategico Italiano.

Il Mezzogiorno: nello scorso triennio impegnati 20 mld; il piano prevede in-

terventi per il consolidamento delle public utilities partecipate da enti locali, il potenziamento degli investimenti in social housing, il finanziamento diretto di infrastrutture portuali, viarie, ferroviarie e turistiche; la valorizzazione del gruppo Fincantieri avrà ricadute positive anche per gli importanti insediamenti produttivi presenti sul territorio. Nel piano inoltre potranno essere impiegati altri ulteriori 15 miliardi dei quali circa 4 per il pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione; circa 1 miliardo per project finance estero e la concessione di finanza agli operatori nel settore delle opere pubbliche; fino a circa 5 miliardi per nuovi prodotti di export finance e internazionalizzazione, plafond per imprese di media dimensione, plafond «macchinari, impianti e attrezzature», strumenti per favorire l'accesso al credito delle imprese (minibond per PMI, cartolarizzazioni di prestiti alle imprese).

MONICA PATERNESI

MARINA DI RAGUSA



Porto turistico, ricorso del Comune sul canone

(m. f.) Il Comune di Ragusa ha impugnato, dinnanzi al Tar di Palermo, il decreto del presidente della Regione, con cui si dispone l'aumento del 600% del canone base applicato alle concessioni demaniali dal primo gennaio 2013. Un ricorso che il Comune ha presentato con la società Porto turistico di Marina di Ragusa spa, considerato che gli effetti più disastrosi di tale provvedimento potrebbero minare l'equilibrio finanziario della convenzione stipulata tra Palazzo dell'Aquila e la società che gestisce il porto. Ad oggi il canone annuo è di circa 190.000 euro. Nei mesi scorsi era stata avanzata richiesta all'Assessorato regionale al Territorio per un sub ingresso, in modo che anche ufficialmente la concessione fosse a carico della società. L'11 marzo scorso la Regione ha intimato al Comune, e quindi alla società di gestione del porto, di pagare i canoni di concessione demaniale per il periodo 2009-2013 per un importo di 860.933 euro. E' stata richiesta una rateizzazione ma nel frattempo si è deciso di presentare ricorso.

COMISO. Alle 18,10 atterra il boeing della Transavia Aeroporto, oggi arrivano i francesi

LUCIA FAVA

COMISO. Arrivano i primi passeggeri francesi al Vincenzo Magliocco. È previsto per le 18,10 odierne l'atterraggio del Boeing 737-800 della Transavia con a bordo i primi turisti provenienti da Parigi e diretti ad un villaggio turistico della provincia iblea. Si tratta di un volo charter, il primo di una serie di collegamenti settimanali che la compagnia d'oltralpe effettuerà da e per Comiso fino al 18 ottobre prossimo.

Mancano invece 5 giorni al primo volo di linea. Dal 7 agosto Ryanair inizierà ad operare su Comiso. Al Vincenzo Magliocco, la compagnia irlandese leader delle low cost, comincerà il collegamento Comiso-Roma Ciampino, tutti i giorni, tranne il giovedì. A settembre, a questo, si aggiungeranno le tratte, bisettimanali, Bruxelles-Charleroi e Londra-Stansted. La prima dal 17, la seconda dal 18. In occasione dei primi voli di linea si stanno metten-

Si tratta di un volo charter, il primo che la Compagnia d'oltralpe effettuerà fino al 18 ottobre. Intanto tra cinque giorni inizierà ad operare Ryanair

do a punto gli ultimi dettagli. Da giorno 7 il Vincenzo Magliocco sarà inserito nella rete dei collegamenti stradali siciliani. Una ditta di trasporti isolana garantirà le tappe per lo scalo comisano in concomitanza con l'orario dei voli. Da Palermo si sta predisponendo ogni cosa per essere pronti a ricevere i turisti a partire dal primo volo di linea. Proprio per questo, mercoledì mattina, c'è stato un sopralluogo di un funzionario della regione allo scalo comisano. Un altro sopralluogo, ma in questo caso volto a rimettere mano alla segnaletica stradale da e per l'aeroporto, che risul-

ta ancora carente in diverse aree, è stato effettuato la scorsa settimana da parte del comando dei Vigili urbani. Nei prossimi giorni sarà infatti operativo il servizio di "rent a car" e i passeggeri potranno noleggiare una vettura. Migliorare la segnaletica stradale è senz'altro il primo passo per non fare brutte figure con i turisti. Anche Comiso sarà messa a lucido per l'occasione. In città è stata avviata infatti una pulizia straordinaria per rendere più accogliente quella che per molti passeggeri dello scalo sarà la prima tappa della propria vacanza in provincia di Ragusa.

Ieri pomeriggio, intanto, si è tenuta la prima riunione del nuovo Cda della Soaco eletto dall'assemblea dei soci di martedì scorso. Il presidente, Rosario Dibennardo, l'amministratore delegato, Enzo Taverniti e i consiglieri Maria Malandrino, Giuseppe Ursino e Daniele Casale, hanno messo a punto gli ultimi dettagli. Oggi iniziano i collegamenti charter ma tra qualche giorno partiranno i voli di linea. La società di gestione non può rischiare di farsi trovare impreparata. Ogni cosa deve essere al suo posto.

LE NOMINE DELLA SOACO

TAVERNITI AMMINISTRATORE DELEGATO

I. f.) Enzo Taverniti è ufficialmente il nuovo amministratore delegato della Soaco Spa. La nomina, avvenuta martedì mattina nel corso dell'assemblea dei soci della società di gestione del Vincenzo Magliocco, è stata ratificata ieri pomeriggio durante la prima riunione del primo Cda. L'ex amministratore delegato, Giuseppe Ursino, è stato invece nominato vicepresidente. Si completa così il quadro del consiglio d'amministrazione della Soaco. I 5 componenti (oltre a Taverniti e Ursino, il presidente Dibennardo e i consiglieri Maria Malandrino e Daniele Casale), avranno il compito di guidare lo scalo comisano per i prossimi tre anni.

SOACO. Ieri prima riunione del nuovo cda

Aeroporto di Comiso Ursino è vice presidente

COMISO

●●● Seduta di insediamento ieri pomeriggio del nuovo consiglio d'amministrazione dell'aeroporto di Comiso. la riunione, presieduta dal presidente uscente e riconfermato Rosario Dibennardo, ha permesso di espletare i primi adempimenti burocratici e di distribuire le cariche. Enzo Taverniti, presidente della Sac di Catania, è stato nominato, come da previsione, amministratore delegato. I cinque membri del cda hanno poi nominato Giuseppe Ursino, amministratore delegato uscente quale vi-

cepresidente. Sia Taverniti che Ursino sono rappresentanti in quota Intersac, insieme a Daniele Casale, responsabile commerciale di Sac ed ora chiamato a far parte del cda di Soaco. Il Comune di Comiso ha due rappresentanti: il presidente Dibennardo e Maria Malandrino. Oggi è in programma l'atterraggio di un volo charter di Transavia proveniente da Parigi. Trasporterà una comitiva di turisti diretti in un villaggio turistico della zona. Il 7 agosto è previsto il primo volo di linea: l'aereo proveniente da Roma atterrerà nel pomeriggio. (*FC*)

COMUNE. Tolto il presidio dei manifestanti a Palazzo dell'Aquila

Muos di Niscemi, Piccitto: «No alla costruzione»

●●● Solidarietà ai manifestanti ed un secco "no" alla costruzione del Muos. Il sindaco e l'amministrazione comunale del capoluogo intervengono a sostegno della protesta che ha portato ad una pacifica occupazione dell'aula consiliare. Il sindaco Federico Piccitto ha elogiato la compostezza dei manifestanti, ed ha ri-

badito "come già fatto dai sindaci di Niscemi e Caltagirone, la ferma opposizione alla realizzazione del Muos nella nostra terra, sia per il danno ambientale ed il rischio per la salute dei cittadini siciliani, sia perché riteniamo il Muos un ulteriore strumento non semplicemente di difesa, ma di strategia militare". E con-

clude: "Come sindaco e come cittadino di Ragusa sono per uno stop definitivo allo sperpero di risorse economiche per la costruzione di armamenti e strutture di guerra". Ieri, in serata, è stato tolto il presidio a Palazzo dell'Aquila. Ma la protesta non si ferma. Il gruppo ibleo «No Muos» sarà presente alle varie manifestazioni promosse a livello siciliano contro l'installazione del radar Usa a Niscemi. Un «no» netto anche da Gianni Iacono, in qualità di consigliere comunale di «Partecipiamo». (*DABO*)

SINDACATI. Illustrato il report sulla provincia da parte del segretario Sanzaro. «Realizzare i lotti per l'autostrada e sbloccare la Catania-Ragusa»

Cisl: «La disoccupazione è al 20 per cento»

«La Cisl a Ragusa è viva, ha un gruppo dirigente di rispetto, un gruppo di lavoro che opera nella realtà ragusana ed è pronta a fare tutte le battaglie sindacali insieme alle altre confederazioni». Il segretario Paolo Sanzaro, insieme ai componenti della segreteria Cettina Raniolo, Giovanni Fracanzino e Antonio Bruno, ieri mattina ha tracciato il report sulle criticità sociali, del lavoro e dell'economia della provincia. Per Sanzaro bisogna "salvaguardare il modello Ragusa passando dalla difesa di tutti i posti di lavoro e rilanciare il ruolo

del territorio in un'area vasta più attrattiva per gli investitori. Da settembre, in mancanza di risposte e azioni concrete del governo regionale e della classe politica locale, avvieremo una serie di iniziative per bombardare quotidianamente i politici e richiamarli alle proprie responsabilità. Qui sembra che stia prendendo piede la politica degli annunci: questa provincia esige dei fatti". Il segretario ha aggiunto: "I numeri sono purtroppo inaspettati e le problematiche che, in settori diversi, hanno colpito aziende storiche o eccellenze con-



I rappresentanti della Cisl Raniolo, Bruno, Sanzaro, Fracanzino. FOTO BLANCO

solidate, non possono lasciarci indifferenti. La messa in liquidazione della ditta Ancione, i problemi della Metra, il rischio economico per i comuni di Modica, Pozzallo e Ispica, i villaggi turistici e, purtroppo, molto altro, rappresentano la cartina di tornasole di un momento critico che sta mettendo in discussione quel modello Ragusa, simbolo di dinamismo, innovazione e sviluppo". Il segretario generale della Cisl di Ragusa Siracusa ha sciorinato, quindi, i dati dei singoli settori. Per la disoccupazione il dato generale raggiunge ormai il

20 per cento ed è distribuito equamente su tutto il territorio provinciale. Abbiamo dei picchi preoccupanti a Monterosso Almo e Giarratana dove superiamo il 27 per cento. Per quanto riguarda le infrastrutture Sanzaro ha detto: "Una provincia lega il proprio sviluppo anche alla rete di infrastrutture presenti. La provincia di Ragusa, insieme ad una rete viaria interna moderna ed efficiente, in grado di facilitare anche gli spostamenti per i turisti, deve essere competitiva. Ecco perché chiediamo il rispetto dei tempi della realizzazione degli ulteriori lotti della Siracusa-Gela e lo sblocco della Catania-Ragusa che, pur inserita nel decreto del governo, sembra ancora avvolta dalle nebbie". (G.M.)

In ballo lavori per un totale di 23 milioni **L'Ance richiama i sindaci accelerare con i progetti**

Danielle Distefano

Non è ancora una rampogna ma un energico richiamo agli amministratori quello lanciato dal presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori, Sebastiano Caggia. In ballo dodici interventi finanziati per un ammontare di 23 milioni che attendono soltanto la progettazione esecutiva per trasformarsi in cantieri.

Il direttore Giuseppe Guglielmino ricorda che ci sono «ben 12 interventi, riferiti a piccole e

medie opere, la cui titolarità sta in capo ad alcuni comuni: Modica (un intervento per 1,4 milioni), Ragusa (sei per 8,6 milioni), Scicli (uno per 2,5 milioni) e Vittoria (quattro per 10,3 milioni)».

Il presidente Caggia, senza mezzi termini, ricorda agli amministratori che «non alcun alibi e devono impegnare tutte le loro energie affinché si arrivi all'apertura dei cantieri, senza perdere un minuto».

Gli interventi deliberati dal Cipe sono per Modica l'amplia-

mento del campo sportivo di contrada Caitina; per Ragusa la manutenzione ordinaria degli impianti di depurazione di contrada Lusìa, i lavori di manutenzione del campo ostacoli per equitazione, la riqualificazione del campo comunale di rugby, la ristrutturazione del campo di calcio ex Èna, la ristrutturazione del campo sportivo "G. Ottaviano" e la messa a norma della palestra comunale; per Scicli la realizzazione del collegamento al depuratore di contrada Arizza; infine per Vittoria il potenziamento e l'adeguamento dell'impianto di depurazione cittadino, il completamento della rete fognaria di Scoglitti, l'impianto di depurazione reflui di Scoglitti e l'inerbamento del campo di calcio "Emaia". ◀

Paolo Sanzaro annuncia che da settembre, in assenza di provvedimenti, «bombarderemo la classe politica»

La Cisl passa all'azione: subito interventi per il lavoro

Davide Allocca

«In assenza di interventi concreti per il rilancio socio-economico della provincia, da settembre intendiamo bombardare, con cadenza quotidiana, la classe politica iblea. La quale è chiamata a pretendere adeguate risorse economiche regionali attraverso l'accesso ai finanziamenti comunitari. La politica degli annunci, che ha contraddistinto l'attività dell'attuale governo regionale va ora superata dai fatti». Questo, in sintesi, il messaggio del segretario generale della Cisl di Ragusa e Siracusa, Paolo Sanzaro, che, insieme al gruppo dirigente del sindacato, ha illustrato le criticità principali del tessuto socio-economico ibleo, a partire

dalla cosiddetta «emergenza lavoro», effetto della crisi economica imperante.

«I numeri sono impietosi – ha sottolineato Sanzaro – e le problematiche che, in settori diversi, hanno colpito aziende storiche o eccellenze consolidate, non possono lasciarci indifferenti. La messa in liquidazione della ditta Ancione, i problemi della Metra, il rischio economico per i comuni di Modica, Pozzallo e Ispica, i villaggi turistici e, purtroppo, molto altro rappresentano la cartina di tornasole di un momento critico che sta mettendo in discussione un modello, quello ibleo, un tempo simbolo di dinamismo, innovazione e sviluppo». Disoccupazione, crisi strutturale dei comparti edile ed agricolo, turi-

simo, infrastrutture ed ambiente, i punti principali del report snocciolato da Sanzaro.

Tra le «urgenze», spiccano la salvaguardia del Corfilac, degli operatori forestali, della formazione professionale e dei lavoratori dei villaggi turistici, oggetto di provvedimenti di sequestro. Ampia parentesi, dedicata anche al futuro dell'università, un tema recentemente tornato alla ribalta. «Nessun problema per l'anno in corso – afferma – come abbiamo appurato nel corso di un recente vertice in Prefettura. I timori, semmai, riguardano le prospettive, peraltro strettamente collegate al destino di uno dei due soci pubblici, ossia la Provincia». Obiettivo del sindacato, ovviamente, la tutela dei 31 lavora-



Antonio Bruno e Paolo Sanzaro

tori del consorzio, «specie alla luce dei ritardi nel pagamento delle spettanze dovute. I lavoratori vanno garantiti anche se forse l'attuale organico, alla luce della contrazione dei corsi di laurea, è più alto rispetto ai bisogni».

Tra le proposte per lo sviluppo, la Cisl lancia il concetto di «area vasta»: «La concorrenza delle altre realtà geografiche – precisa Sanzaro – va superata attivando un sistema tra territori limitrofi. Questo può rappresentare un vantaggio sia per un più agevole accesso ai finanziamenti europei, sia per garantire una maggiore attrattività nei confronti degli eventuali investitori stranieri che faciliti l'ingresso da protagonisti nell'economia di mercato internazionale».